

## *XY, le azioni*

**Q**uesto numero è monograficamente dedicato ai problemi del rilievo. La decisione di orientarlo in tal senso era stata di fatto già anticipata nel numero precedente, quando, nell'indicare i tre argomenti di fondamentale attualità per la rappresentazione, al primo posto erano stati collocati gli studi teorici sul rilievo.

La necessità di un loro complessivo riesame è posta soprattutto dal progressivo indebolirsi del quadro di riferimento disciplinare che tradizionalmente ne ha delineati gli ambiti. Sempre più evanescenti vanno facendosi infatti le demarcazioni tra le categorie del rilievo, del progetto e dell'analisi e sempre più frequenti sono le occasioni in cui i problemi di costruzione dell'immagine grafica coinvolgono competenze eterogenee.

L'insieme di Mandelbrot, che compare nella copertina di questo fascicolo, è la rappresenta-

zione di una funzione frattale, ma la logica con cui è regolata la sua conformazione è adatta concettualmente e percettivamente a rappresentare il rilievo di un ambiente naturale, o un elaborato di progettazione paesaggistica, o un processo di crescita organica; né d'altra parte può escludersene l'impiego come modello di ulteriori indagini scientifiche.

Nell'attuale fase di rielaborazione disciplinare il rilievo, sempre più coinvolto in operazioni che da un lato presentano aspetti programmatici e dall'altro aspetti analitici, attende un'ipotesi di assetto che difficilmente potrà convergere verso obiettivi unificanti, ma che tuttavia è indispensabile chiarire perché ne sia evitata l'irreversibile segmentazione in ambiti operativi separati e concorrenziali.

I dieci articoli ora proposti sono una rassegna assai varia dei problemi presenti sul campo. Si tratta di temi provocatori, non omogenei né esaurienti.

stivi, ma capaci di offrire una campionatura della molteplicità di interessi, centrali e marginali, che gravitano nel settore. Lungi dal potersi circoscrivere in un territorio disciplinare limitato, si caratterizzano per le incursioni che compiono in ambiti di pensiero limitrofi e per l'ampiezza dei riferimenti culturali che chiamano in causa.

Per i lettori interessati al tema descrivono un arco inusuale di condizioni d'osservazione. Per gli operatori del rilievo espongono problemi sovente chiamati in causa quando si compiono operazioni di trascrizione, di analisi, di documentazione e di studio dell'ambiente architettonico.

In ogni caso suscitano curiosità e riflessione che è bene alimentare.

Ma non solo.

**L'**argomento, così come già segnalato nello scorso numero, non può esaurirsi in una rassegna di opinioni che, per quanto puntuali e stimolanti rischiano pur sempre di restare circoscritte ai "cinque lettori" di questa rivista. Era nelle intenzioni, che ora diventano azione concreta, offrire un'occasione di confronto meditato e di dibattito costruttivo sulle opinioni qui espresse, e su quante altre potranno aggiungersi, in merito al ruolo del rilievo nella realtà contemporanea.

"XY" propone pertanto un incontro specificamente rivolto ad affrontare le relazioni che questo strumento di conoscenza, visto oggi soprattutto come attività d'investigazione sistematica, stabilisce con l'insieme degli ambiti culturali cui è connesso o connettibile.

Si vogliono affrontare i problemi posti da una serie di nuove esigenze talora contrastanti e spesso sottovalutate; tra queste in primo luogo la necessità di assicurare al rilievo, pur nella irriducibile pluralità delle sue espressioni, una base scientificamente omogenea, tale da rendere possibili controlli qualitativi standardizzabili; quindi l'opportunità di stimolare connessioni con la storia capaci di alimentare la continuità del pensiero e di favorire il dialogo con le radici dell'arte e della cultura; si vuole infine richiamare l'attenzione sull'urgenza di attivare procedimenti avanzati di raccolta ed elaborazione dei dati, nell'intento di massimizzare il contenuto informativo dell'immagine e di migliorarne l'accessibilità.

Va infatti rapidamente crescendo la domanda di documentazione e preservazione del patrimonio monumentale del paese e l'attuale momento storico, caratterizzato sia dall'intensificarsi degli interessi per l'ambiente, sia dal rinnovarsi delle tecniche di studio e d'intervento, pone in nuova luce l'antica pratica del rilievo.

Per questo è attuale un convegno sul "rilievo tra storia e scienza": un convegno che, muovendo dagli stimoli posti da questi dieci articoli iniziali, porti ad esplorare con maggiore attenzione l'arcipelago disciplinare del disegno, nella consapevo-

lezza che, se da un lato si presenta urgente l'esigenza di rendere scientifiche le procedure di raccolta e di archiviazione dei dati, dall'altro deve essere assicurata al rilievo la conservazione dello spessore storico, artistico e umanistico che tradizionalmente ha accompagnato ogni forma di rappresentazione del costruito.

Al convegno, che sarà tenuto prossimamente a Perugia, è stato concesso il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali ed alla sua organizzazione concorrono la facoltà di Ingegneria dell'Università di Perugia, la facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" e la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria. Con la collaborazione offerta dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune sarà possibile convocare i più eminenti studiosi del ramo, molti dei quali hanno già assicurato la loro presenza.

Al convegno seguirà la pubblicazione degli atti che comprenderanno anche una sintesi dei seminari e delle mostre di documentazione sul rilievo organizzate a latere.

**I**n questo numero si conclude un'altra importante azione propulsiva compiuta da "XY" per l'area della rappresentazione. La commissione giudicatrice del concorso "Nuove dimensioni del disegno" ha concluso i suoi lavori, selezionando il miglior articolo tra quelli pervenuti. L'articolo, di Rossella Salerno, è pubblicato su questo numero e costituisce una incontrovertibile testimonianza dell'impegno che giovani studiosi e ricercatori dedicano ai temi proposti da questa rivista.

L'argomento affrontato è quello del ruolo del disegno nella manualistica d'architettura; con tensioni rivolte da un lato a cercare fondamenti teorici legittimanti, dall'altro a porre esigenze di normativa. Ma una normativa orientata non tanto verso la codificazione del segno quanto verso la chiarificazione dei processi generativi degli schemi e dei modelli d'architettura.

Si tratta di un campo d'interessi che merita attenzione. Più di quanta non gliene sia attribuita oggi, a giudicare dalla pubblicistica corrente. È auspicabile che su queste pagine il dibattito in proposito possa svilupparsi, e che tra i lettori vi siano interlocutori disponibili ad un confronto di opinioni.

Così come, in risposta all'altro confronto avviato nello scorso numero sul problema dell'immagine nella scienza, sono ora qui presentate le opinioni di Filiberto Menna, Roberto Cordeschi e Paolo Camiz, osservatori solleciti, e da posizioni assai diverse, della nuova attenzione che nel mondo scientifico si va dedicando alla componente figurativa del pensiero.

*Roberto de Rubertis*